

Da Vedano il termometro per arginare la pandemia

Pubblicato: Lunedì 20 Luglio 2009

Si erano imposti sul mercato mondiale nel 2003 con l'**emergenza data dalla Sars**, l'altra influenza che nel 2003 aveva messo in allarme tutto il mondo, provocando diverse vittime soprattutto in Asia. Si tratta della **Tecnimed di Vedano Olona** che detiene il brevetto del **Thermofocus**, il termometro che in meno di un secondo misura la temperatura corporea **senza toccare il soggetto a cui si misura**.

Da quando sono emersi i primi casi in Messico dell'A/H1N1, l'azienda varesina ha ricevuto, ad oggi, un **boom di richieste**, tanto la **raddoppiare la produzione** del singolare termometro: «Sono arrivati ordini da **Giappone, Hong Kong, Malesia, Indonesia, Singapore** e dalla **Cina** – spiega **Francesco Bellifemine**, titolare dell'azienda e dei brevetti del Thermofocus -. Si tratta di paesi del mondo asiatico che hanno vissuto dell'esperienza della Sars e che vogliono **prevenire un eventuale nuova epidemia**. Nei giorni scorsi ho visto come nelle Filippine lo stiano usando anche nelle **scuole**, non solo in **aeroporti, dogane o fabbriche**».

Lo speciale termometro, aggiornato in questi anni con altri brevetti, può fare anche **10mila rilevazioni in un giorno** e misura la temperatura di qualsiasi corpo che emana un calore compreso tra 1 e 55 gradi centigradi. Basta avvicinarlo alla fronte di una persona premendo un apposito pulsante fino a quando la luce dei due led luminosi rossi converge. **Un processore elabora** le radiazioni a infrarossi insieme alla temperatura ambiente fino a fornire la temperatura del soggetto.

La ditta di Vedano Olona in questi mesi ha già raddoppiato la produzione del 2008, arrivando a **produrre e distribuire nel mondo più di 100mila pezzi**.

Per ora la Tecnimed ha avuto poche richieste dal mondo occidentale: «In Messico c'è stato qualche problema con il distributore locale. La distribuzione al momento è limitata, ma sta crescendo. Nel 2003 con la Sars non eravamo pronti a soddisfare l'emergenza e non siamo riusciti a evadere tutti gli ordini. Adesso siamo pronti, **abbiamo tutta la componentistica**. Stanno crescendo gli ordini anche dal mondo occidentale».

«Durante la Sars è scoppiato il trambusto – spiega il titolare -, **poi fortunatamente l'allarme è rientrato**. Sono il primo a sperare che non ci sia una diffusione dell'A/H1N1, **ma noi ci stiamo preparando**. Se dovesse essere poi solo un allarme, smaltiremo le scorte con i tempi normali. **L'A/H1N1 non è molto diverso dalla normale influenza**. Ho l'impressione che la situazione sia molto gonfiata. Anche con la normale influenza molta gente muore. I soggetti a rischio sono sempre i più deboli».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it